

Cultura comasca

# ORGANI, UN ATELIER INCANTA L'EUROPA

Il laboratorio-bottega di Walter Chinaglia crea strumenti unici d'ogni epoca. Qui si ripercorre un viaggio nel tempo antico, sfida vinta tra arte e cultura

di STEFANO LAMON

**A**ppassionati e specialisti di musica medievale, rinascimentale e barocca di tutta Europa guardano sempre più a Como come a un punto di riferimento di primo piano. Oggetto dell'attenzione è la produzione di organi a canne di Walter Chinaglia, ormai oggetti di culto, ammirati e sempre più richiesti per la specificità della ricerca che lo specialista di Cermenate ha messo in atto e trasformato in realizzazioni assolutamente uniche.

Da oltre un decennio il laboratorio che affonda le radici nella tradizione briantea della lavorazione del legno è un inaspettato luogo di ricerca della fattura e dei potenziali segreti tecnici, musicali, acustici e filosofici degli organi antichi europei; una ricerca che, di anno in anno, si concretizza nella costruzione di strumenti rigorosamente ispirati alle fattezze originali. Chinaglia è chiamato sempre più spesso a presentare il frutto teorico e concreto delle sue ricerche nei santuari della musica antica europea come Utrecht, Basilea, Moissac, così come in luoghi apparentemente distanti dalla ricerca specialistica ma interessati a conoscere, sentire, capire le radici della nostra musica; prossimamente gli strumenti di «Organa» - così si chiama l'«atelier» organario brianteo - saranno presenti all'OrgelPark di Amsterdam, in due seminari specialistici di musica medievale e barocca in Spagna (il primo a Cuenca) e nella Svizzera tedesca, con l'autore impegnato a tenere conferenze illustrative dei propri organi gotici a due mantici così come dell'organetto di Leonardo da Vinci.

## Altissima specializzazione

Walter Chinaglia ha iniziato a costruire e tuttora realizza piccoli organi secondo le fattezze costruttive moderne.

Presto, però, si è specializzato nello studio e nella produzione di strumenti copie di originali di periodi specifici della storia della musica antica, specialmente d'epoca barocca, che vengono utilizzati nelle esecuzioni che applicano le rese filologiche: l'organo usato alla fine del mese di marzo scorso dall'Orchestra Verdi di Milano nella Passione secondo San Matteo di Johann Sebastian Bach diretta da Ruben Jais al Teatro alla Scala è stato appositamente commissionato a Cermenate.

Da poco più di un decennio la passione, la curiosità e lo studio di Walter Chinaglia percorrono un viaggio nel tempo antico, magico, affascinante e

## L'ECCELLENZA DELL'ATLIER BRIANTEA

Da oltre un decennio il laboratorio che affonda le radici nella tradizione briantea della lavorazione del legno è un inaspettato luogo di ricerca della fattura e dei potenziali segreti tecnici, musicali, acustici e filosofici degli organi antichi europei.

## DA CERMENATE AL TEATRO ALLA SCALA

L'organo usato alla fine del mese di marzo scorso dall'Orchestra Verdi di Milano nella Passione secondo San Matteo di Johann Sebastian Bach diretta da Ruben Jais al Teatro alla Scala è stato appositamente commissionato a Cermenate.

complesso. Insieme al musicologo fondatore dell'Ensemble Organum, Marcel Péres, Chinaglia si immerge nello studio *scopre* più analitico e specialistico di documenti medievali che lo portano a costruire organi positivi e portativi.

## Positivo o portativo, due le tipologie

La differenza fra i due tipi di strumenti, che compaiono negli antichi codici come in affreschi e codici miniati di tutta Europa, è fondamentale: «mentre l'organo positivo sta appoggiato su un tavolo o un ripiano, l'organo portativo è a diretto contatto con il corpo del suonatore; poggia sul ginocchio, con la tastiera toccata parallelamente a una gamba mentre il mantice è azionato dall'altra mano» spiega Chinaglia.

«Una vera e propria estensione fisica del musicista, che è in contatto diretto con l'elemento generatore del suono, come con la voce o il violino; ciò permette di controllare l'attacco, lo spegnimento e l'intensità del suono con una simbiosi unica».

Per anni, lo studio di Walter Chinaglia si apre a mondi che vanno ben oltre la pura costruzione di uno strumento musicale e che potremmo definire ecologici e ontologici, toccando fisica acustica (spiegare il suono), filosofia, matematica (le teorie di accordatura, iniziate con Pitagora e riprese dai musicisti medievali), tecnica costruttiva (ebanistica,

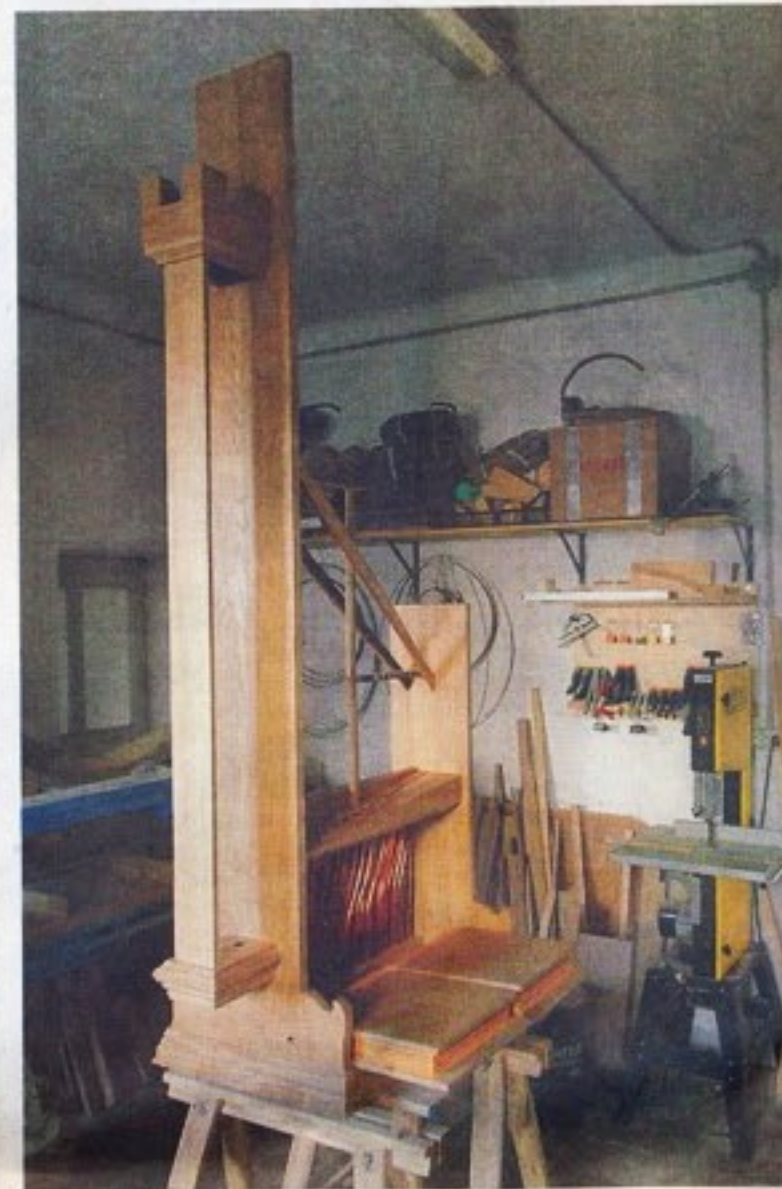
metallurgia). «Man mano andavo scoprendo l'enorme profondità del pensiero e delle conoscenze medievali, di inaudita profondità anche se, purtroppo, sempre più meno comprensibili dal mondo contemporaneo». È a questo punto che nel laboratorio di Organa iniziano a circolare grandi riproduzioni di capolavori pittorici quattrocenteschi di autori come il fiammingo di Hugo Van Der Goes: nuove sfide per altrettante ricerche, esperimenti e risultati costruttivi, come l'organo rinascimentale dalla manteceria a mano con pressione non costante e la curiosissima tastiera coi tasti arcuati.

## Gli schizzi di Leonardo da Vinci

Negli ultimi anni, Chinaglia lavora con Péres alla decifrazione del Folio 75r del Codice di Madrid, nel quale Leonardo da Vinci lascia lo schizzo di un organetto rivoluzionario e sviluppo a un tempo della tradizione medievale, prevedendo la presenza di un «mantice a doppia azione» che consente un «eventum continuum» da cui si può far derivare, tra l'altro, la fisarmonica popolare, ma la generazione del suono a canne, disposte tra l'altro in modo geniale con posizione trasversale e misure inconsuete per le tecniche moderne ma assolutamente coerenti per l'epoca.

Il tutto riportato alla concreta realtà, con risultati sonori impressionantemente efficaci. «Questo strumento, insieme agli altri precedenti» spiega Chinaglia «si presenta come un documento per ricostruire non solo il suono originale, ma anche per rivedere la prassi esecutiva alla tastiera (diversa dalle successive) e dunque per una rilettura più corretta dei codici musicali di cui abbiamo notizia: fare musica, riscoprire con assoluta fedeltà un mondo sonoro dimenticato e consentire al musicista di capire la musica che deve suonare».

Oggi Walter Chinaglia si alterna fra il laboratorio, fatto di suoni di lavoro e prove musicali, e gli inviti a seminari, convegni e rassegne di alto profilo scientifico. Che, però, non sono l'unico obiettivo del maestro comasco: il fascino della nostra storia più antica e il legame profondo che, attraverso il suono naturale e gli strumenti realizzati dall'uomo del passato, ci possono condurre a un rapporto più diretto e spontaneo fra noi e il nostro mondo non devono essere necessariamente circoscritti a studi e ambiti ad alta specializzazione. È il motivo per il quale Walter Chinaglia apre il proprio laboratorio Organa a visite per tutti e porta i propri strumenti in occasioni dimostrative ed eventi culturali, sperando di condividere la sua passione e il fascino indiscusso dei suoi strumenti.



L'eccezione ha un nome: "Organa"

- 1 Walter Chinaglia, il miglior interprete nell'arte organaria
- 2 Il laboratorio di Cermenate dove nascono autentici capolavori
- 3 Una fase di lavorazione di un organo
- 4 La rappresentazione di un antico organo a mantice, poi riprodotto da Walter Chinaglia